



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti corsi e convegni:

- 1) SIB: Webinar LIVE "Aborti nella specie bovina" 15-22-29 aprile - www.mveducational.it/event/promoter/sib
- 2) SIVAR: Corso per Veterinario Aziendale (ai sensi del DM7 dicembre 2017) comprensivo di modulo ClassyFarm ANNULLATO corso residenziale in aprile a Cremona, sarà organizzato in modalità FAD - www.sivarnet.it
- 3) SCIVAC - www.scivac.it
SCIVACRimini ONLINE 19/24 maggio - info@scivacrimini.it
Citologia Base 15-17 giugno Cremona
Citologia Linfonodale 2-4 novembre Cremona
Workshop di Patologia e Istologia epatica 30 novembre-1 dicembre
- 4) Confagricoltura MN: Food & Science Festival RIMANDATO al 2-4 ottobre Mantova - foodsciencefestival.it
- 5) IZSVE: Corso online "Il gatto è sorprendente! Aspetti etologici, sanitari, normativi della relazione uomo/gatto" Disponibile fino al 31/12/20 - www.izsvenezie.it

COVID-19

SANITA' PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE – AGGIORNAMENTI A CURA DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Da www.fnovi.it 10/04/2020

E' a firma congiunta ([12758-08/04/2020-DGISEAN-MDS-P](https://www.gazzettaufficiale.it/eli/2020/04/08/12758-08/04/2020-DGISEAN-MDS-P)) di due Direzioni Generali del Ministero della Salute – quella della sanità animale e dei farmaci veterinari e quella per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, - il documento **(IN ALLEGATO)** che sostituisce quanto contenuto nelle precedenti note DGSAF prot. n. 5086, 6249 e 6579 rispettivamente del 2, 12 e 18 marzo 2020 anche alla luce di quanto previsto dal Regolamento di Esecuzione n. 2020/466 del 30 marzo u.s. **Il Ministero della Salute, in continuità con le precedenti disposizioni, ha individuato le attività indifferibili, che devono essere assicurate su tutto il territorio nazionale** per motivi di rischio sanitario e/o per elevato impatto economico, **e quelle che le Regioni e Province Autonome sulla base di una specifica valutazione del contesto e rischio sanitario sul proprio territorio, possono rimodulare e/o differire per ulteriori 30 giorni.**

Le indicazioni della DGSAF riguardano:

- A. SANITA' ANIMALE E ANAGRAFE
- B. BENESSERE ANIMALE
- C. SCAMBI, IMPORT ED EXPORT
- D. GESTIONE DEL FARMACO VETERINARIO
- E. MANGIMI

CANI E BOVINI: POSSIBILI SCUDI PROTETTIVI DA COVID-19

Da www.anmvioggi.it 06/04/20

Le persone che vivono a stretto contatto di cani e bovini potrebbero avere sviluppato una maggiore tolleranza all'infezione da SARS-COVID-2. L'esposizione a questi animali domestici possa dotarci di difese immunitarie 'naturali', in grado di attenuare i sintomi di un'eventuale infezione da COVID-19. Lo rivela uno studio italiano condotto dal Gruppo di Ricerca COVID dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, pubblicato sulla rivista dell'Istituto Pasteur di Parigi 'Microbes and Infection'. La ricerca ha portato ad evidenziare una grande somiglianza di alcuni epitopi della proteina spike del coronavirus umano con quella del cane e del bovino, suggerendo dunque l'ipotesi (tutta da dimostrare) che

l'esposizione a questi animali domestici possa dotarci di difese immunitarie 'naturali', in grado di attenuare i sintomi di un'eventuale infezione da COVID-19. Dalla ricerca emerge infatti che gli epitopi immunoreattivi di SARS-CoV-2, agente eziologico di COVID-19, hanno un'elevata omologia con porzioni di proteine immunogeniche coinvolte nell'eziopatogenesi di alcuni coronavirus animali tassonomicamente correlati a SARS-CoV-2. I risultati di questo studio suggeriscono ipotesi interessanti riguardanti l'immunizzazione umana mediata da una precedente esposizione a ceppi virali animali tassonomicamente correlati. In particolare, e lo suggerirebbero anche i dati preliminari degli studi in silico, che il gruppo sta sviluppando, i coronavirus circolanti nei cani e nel bovino condividono epitopi immunoreattivi con il SARS-COVID-2. Questo può indicare che i proprietari e le persone che vivono a stretto contatto di cani e bovini potrebbero avere sviluppato una maggiore tolleranza all'infezione da SARS-COVID-2. In particolare, gli autori concludono "gli animali hanno (hanno avuto) un ruolo critico in questa epidemia e in questa evoluzione. Riconosciuto il loro ruolo fondamentale come serbatoio di virus, potrebbero però agire anche come "benefica" fonte di particelle di virus immunostimolanti, fornendo così uno scudo contro la SARS CoV-2 in circolazione". Questa ipotesi di lavoro preliminare potrebbe portare in futuro a nuovi trattamenti e vaccini, ma anche a nuovi approcci diagnostici. Lo studio suggerisce anche una possibile spiegazione alla grande variabilità dei quadri clinici osservati nel caso di infezione da COVID-19 (da quelli fatali, a quelli paucisintomatici). E dimostra l'importanza delle ricerche con approccio interdisciplinare, sul modello "One Health" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

EMERGENZA COVID-19 - DPI ANCHE PER I MEDICI VETERINARI

Da Newsletter FNOVI n. 13 - 3 aprile 2020

A causa del protrarsi dell'emergenza COVID-19 e per non pregiudicare le attività di tutela della salute pubblica Fnovi ha scritto al Ministero della Salute e al Dipartimento della Protezione Civile per richiedere che anche ai medici veterinari sia prevista la possibilità di approvvigionarsi di DPI come per tutte le professioni sanitarie. Finora i veterinari - ha scritto il presidente Fnovi - hanno fatto affidamento solo sulle proprie risorse oltre a metterle volontariamente a disposizione delle strutture ospedaliere. La tutela della salute degli animali, anche per la prevenzione delle zoonosi e delle patologie stagionali, è considerata essenziale dalla Presidenza del Consiglio e deve quindi essere supportata per dare continuità di servizio ai cittadini rispettando le norme per la diffusione di COVID-19.

DALL'IZSAM PRONTA UNA APP PER IL TRACCIAMENTO DEI CASI DI CONTAGIO DA COVID19

Da <http://www.izs.it/09/04/20>

Attività diagnostica nell'analisi dei tamponi, ricerca mediante il sequenziamento del genoma del virus e ora lo sviluppo di tecnologie informatiche: l'IZSAM combatte su più fronti la battaglia per arrestare l'epidemia da Covid19. Il 25 marzo l'Istituto ha risposto alla call "Scheda Tecnica Tracciamento Contagio" di Innova per l'Italia – l'iniziativa del Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione, del Ministero per lo sviluppo Economico e del Ministero per l'Università e la ricerca – presentando EPIC (EPIdemic Control), una App per dispositivi mobili per il *contact tracking* in grado di tracciare e controllare i casi di contagio da Covid19, che pone massima attenzione alla protezione dei dati personali e alla semplicità di utilizzo. Attraverso il sensore Bluetooth EPIC registra in maniera automatica e silente qualsiasi contatto ravvicinato con dispositivi dotati della stessa App nel range di alcuni metri. Un codice cifrato degli altri dispositivi e il periodo di contatto sono gli unici dati memorizzati nello smartphone, per 21 giorni e poi eliminati. EPIC mette inoltre a disposizione dell'Autorità sanitaria un'applicazione centralizzata per l'analisi dei dati che, in caso di positività confermata, consente di fornire all'utente un codice di sblocco per trasferire i dati dallo smartphone alle Autorità stesse che potranno analizzare i contatti avuti dall'utente negli ultimi 21 giorni, senza informazioni personali riguardanti i possessori dei dispositivi coinvolti, e notificare a tutti (o una parte di essi selezionati in base all'analisi del rischio) un messaggio che gli utenti riceveranno sulla App per seguire le indicazioni suggerite. EPIC è una App completamente automatica che non richiede alcuna interazione da parte dell'utente, non necessita di interfacce avanzate e utilizza il moderno protocollo *Bluetooth Low Energy* che assicura un consumo energetico notevolmente ridotto. Il gruppo di lavoro che ha sviluppato la App è guidato dall'Ing. Luigi Possenti, responsabile del Centro Servizi Nazionale Anagrafi degli Animali dell'IZSAM. App simili sono già utilizzate dalle Autorità cinesi, della Corea del

Sud e di Singapore dove stanno dando ottimi risultati in termini di tracciamento e quindi contenimento dell'epidemia. Come fa notare l'Ing. Possenti: “*EPIC potrebbe essere utilizzata anche solo su una base territoriale ridotta ma chiaramente, come dimostrano alcuni studi, gli effetti positivi potranno essere tanto maggiori quanto maggiore sarà la diffusione dell'App sull'intero territorio nazionale*”.

POCHE MASCHERINE E DPI: COME RAZIONALIZZARE IL LORO USO

Da Notizie ANMVI 2 aprile 2020
02 Aprile 2020

Il rischio di carenze e scarsità di fornitura ha indotto le autorità sanitarie statunitensi ad elaborare alcuni consigli per aumentare la durevolezza e la capacità protettiva dei dispositivi di protezione individuale (DPI) già in dotazione. Ricalcando le indicazioni della [FDA](#) e del [CDC](#), l'American Veterinary Medical Association (AVMA) ha pubblicato una [linea guida rivolta ai medici veterinari](http://www.avma.org/resources-tools/animal-health-and-welfare/covid-19/guidelines-ppe-covid-19-pandemic-demand-exceeds).

www.avma.org/resources-tools/animal-health-and-welfare/covid-19/guidelines-ppe-covid-19-pandemic-demand-exceeds

Il problema della sottodotazione è globale e coinvolge anche la veterinaria italiana. Le strategie di conservazione dei DPI suggerite da AVMA ai Colleghi contemplano il riutilizzo controllato dei dispositivi usa e getta e l'utilizzo prolungato di quelli igienizzabili. Vengono anche suggerite strategie multiple, attuabili contemporaneamente o in sequenza, per minimizzare l'esposizione al rischio di contagio. In questa fase di emergenza sanitaria da Covid-19, la biosicurezza veterinaria normalmente applicata alla sicurezza dei pazienti animali (*Conventional Capacity Strategy*), si deve focalizzare anche sulle persone: medici veterinari, staff e clienti (*Contingency Capacity Strategies* e *Crisis Strategies*) in circostanze eccezionali che richiedono dotazioni supplementari proprio mentre le forniture sono in sofferenza. Le linee guida rispondono alle domande provenienti dagli stessi veterinari. La prima riguarda il riutilizzo di DPI monouso. Sebbene siano progettati per essere usati una sola volta e da una sola persona, le autorità sanitarie individuano alcune eccezioni che comprendono: camici, maschere chirurgiche, respiratori N95 (raramente impiegati in campo veterinario), visiere o occhiali. In Italia-Ai professionisti sanitari italiani, è stato l'Istituto Superiore di Sanità a produrre una linea guida ad interim, mirata alle attività di assistenza a soggetti affetti da Covid-19. Ieri l'Istituto Superiore di Sanità ha reso noto di essere in contatto con 40 aziende "che stanno producendo le mascherine per velocizzarne il più possibile l'autorizzazione, ma il via libera per ogni prodotto verrà dato solo se ci saranno fornite le prove della sua efficacia e sicurezza".

COVID-19, I DOSSIER DI LA SETTIMANA VETERINARIA

Da Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 14/09.04.20

Dall'inizio dell'emergenza COVID-19 la rivista “La Settimana Veterinaria” sta dedicando dei dossier al tema. Proponiamo la lettura di:

- [Medico Veterinario ai temi del COVID-19](#)
Qual è il valore aggiunto di essere veterinario durante questa pandemia di Covid-1g? La formazione ricevuta, finalizzata a individuare e gestire un'epidemia di mandria, è stata utile in questo frangente? Quale il contraccolpo a livello professionale? Ecco il parere di alcuni medici veterinari, di zone diverse del territorio nazionale, alle prese con questa emergenza sanitaria
- [Coronavirus: l'impatto sulla libera professione a livello internazionale](#)
Il contraccolpo dell'emergenza sanitaria da coronavirus Sars-CoV-2 sulla libera professione medico veterinaria c'è stato, c'è e ci sarà. Qual è la situazione a livello dei vari Paesi? Ecco alcuni dati emersi da un sondaggio internazionale

ricordando che per questo periodo la casa editrice “Le Point Veterinaire Italie” ha deciso di mettere [gratuitamente a disposizione di tutti coloro che vorranno richiederli](#), anche ai non abbonati, i propri periodici in versione PDF.

www.veterinariapreventiva.it/esterne/one-health-esterne/covid-19-dossier-la-settimana-veterinaria

EMERGENZA COVID-19 - AGGIORNATA LA SEZIONE DEDICATA DEL PORTALE OIE

Da www.fnovi.it 09/04/2020

Sul portale dell'OIE – World Organization for Animal Health – è stata oggi aggiornata la sezione dedicata alle [domande e risposte sul COVID-19](#). Tutte le informazioni tengono in considerazione le

evidenze derivanti dagli sviluppi in tutti i Paesi e dalle pubblicazioni su COVID-19 e animali. Nella stessa pagina è pubblicato anche il [report dell'ultima riunione](#) (7 aprile 2020) dell'OIE Informal Advisory Group on COVID-19 the human-animal interface istituito per analizzare il potenziale ruolo degli animali e monitorare altri argomenti rilevanti nel corso di questa pandemia.

<http://www.fnovi.it/node/48520>

ATTENERSI ALLE FONTI UFFICIALI

- Sito del Ministero della Salute: www.salute.gov.it/nuovocoronavirus
- Istituto Superiore di Sanità: www.epicentro.iss.it/coronavirus

Diffidate di ciò che arriva in chat o che leggete sui social.

RICHIESTA LAVORO

La nostra iscritta Gloria Bianchini sta cercando lavoro, sia nell'ambito dei piccoli sia dei grandi animali (come la compilazione registro armadietti nelle aziende). Cell 3939807210 oppure 3890714532 email glotimmybru@gmail.com

SMARRITO AUSTRALIAN SHEPERD



Sandro Capra ci chiede di inviare a tutti i veterinari questo avviso di scomparsa. Abbiamo perso Cico il 28/02/2020 sopra Pietramurata comune di Dro (TN). È un meticcio lagorai con australian Shepherd. Un anno fa è stato operato di cataratta a entrambi gli occhi e deve mettere un collirio tutti i giorni. Il suo numero di microchip è 380260043933033. Mail: capra.sandro@libero.it



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

LA REV AL TEMPO DEL COVID

Da Professione Veterinaria - N. 12 - aprile 2020

Il proprietario di un animale da compagnia o di un cavallo non destinato alla produzione di alimenti può ricevere a distanza la ricetta elettronica (Rev) emessa dal Medico Veterinario. Il sistema informativo consente al Veterinario prescrittore di inviare la Rev al proprietario attraverso varie modalità digitali: in versione pdf o jpg, via posta elettronica, via fax o in foto via Whatsapp. A sua volta, il proprietario di animali d'affezione può anche cercare e consultare le ricette veterinarie elettroniche emesse dal proprio Veterinario e a lui intestate (persona fisica). La ricerca è possibile in due modi:

- il numero della ricetta e il suo PIN
- Codice Fiscale e il PIN della ricetta. La ricetta elettronica veterinaria è identificata dal numero della singola ricetta e da un PIN di 4 cifre generato dal sistema al momento dell'emissione da parte del veterinario. La ricetta viene fornita in uno dei seguenti formati scelti dal proprietario: PDF o Immagine. La funzione di ricerca è disponibile:
- direttamente on line, senza preventiva registrazione da personal computer, tablet e smartphone (con sistema Android o iOS). Al primo accesso da periferica mobile (tablet e smartphone) il sistema chiederà

all'utente se vuole installare l'APP sulla propria periferica.

- con la App per dispositivi apple e dispositivi android. La App è attiva anche in caso di connettività limitata o assente (modalità offline).

www.ricettaveterinariaelettronica.it

REV: COME FUNZIONA LA SOSTITUZIONE DEL FARMACO

DA www.anmvioggi.it 10/04/20

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinario (DGSAF) ha diffuso una circolare di chiarimenti su alcune norme del decreto legislativo 193/2006 che disciplinano la prescrizione dei medicinali veterinari. I chiarimenti riguardano in particolare, i commi 1 e 2 dell'articolo 76 (*Prescrizione di medicinali veterinari*) e l'articolo 78 (*Modalità per la dispensazione dei medicinali veterinari in caso di terapia d'urgenza*).

Prescrizione di medicinali veterinari- Il decreto *"fornisce due indicazioni chiare"*: è vietato fornire medicinali veterinari senza prescrizione medico-veterinaria quando la stessa è obbligatoria- di fornirli in quantità diversa da quella prescritta; inoltre i veterinari devono limitare la quantità dei medicinali prescritti al minimo necessario per il trattamento o la terapia. *"Pertanto, il medico veterinario è tenuto a prescrivere la confezione con unità posologiche adeguate alla terapia ed al numero di animali tra quelle disponibili sul mercato. Il farmacista fornisce i medicinali prescritti con la ricetta veterinaria nella quantità indicata nella prescrizione"*-chiarisce la DGSAF.

Sostituzione del medicinale veterinario-l'art. 78 del decreto 193/2006- individua solo due casi in cui il farmacista può valutare l'opportunità di sostituzione del solo medicinale veterinario:

1. Il farmacista responsabile della vendita diretta può suggerire e consegnare un **medicinale veterinario generico**, avente denominazione diversa rispetto a quello prescritto, **purché sia più conveniente da un punto di vista economico per l'acquirente**. Deve essere garantita l'identità della composizione qualitativa del principio attivo, la stessa forma farmaceutica e la specie di destinazione. Questa norma permette al farmacista di valutare la possibilità di effettuare la sostituzione dei medicinali veterinari prescritti con medicinali veterinari generici, solo per ragioni di convenienza economica. In tal caso, per il decreto legislativo 193 non è necessario che il veterinario autorizzi la sostituzione. *"Tuttavia, l'attuale impossibilità di identificare un medicinale veterinario generico è stata trasposta, con l'entrata in vigore della Ricetta Elettronica Veterinaria (REV), nella regola informatica che prevede, anche per la fattispecie di cui al punto 1, l'assenso da parte del medico veterinario prescrittore. Ciò nelle more del completamento dell'elenco dei medicinali veterinari di riferimento, e dei relativi generici, da parte di codesto Dicastero"*.

2. Il farmacista responsabile della vendita diretta, nel caso in cui sussista l'urgenza di inizio della terapia, **se il medicinale veterinario prescritto non è immediatamente disponibile**, può consegnare un medicinale veterinario corrispondente purché analogo a quello prescritto nella ricetta per composizione qualitativa del principio attivo e degli eccipienti e per la specie di destinazione, previo assenso del veterinario che ha rilasciato la prescrizione. L'assenso deve essere regolarizzato nei 5 giorni lavorativi successivi mediante apposita comunicazione del medico veterinario, sottoscritta dallo stesso, da consegnare al farmacista. Questa norma, invece, *"prevede un tipo di sostituzione che deve essere autorizzata dal veterinario e regolarizzata dallo stesso, attraverso le modalità previste dal sistema della ricetta elettronica, entro 5 giorni lavorativi"*.

Il recapito telefonico per ridurre i tempi-L'assenso deve essere regolarizzato nei cinque giorni lavorativi successivi alla data di dispensazione del medicinale, *"ma in considerazione della modalità informatizzata adottata, è auspicabile la sua regolarizzazione nel minor tempo possibile"*- puntualizza il Ministero. Proprio a questo scopo (v. Manuale operativo al paragrafo 6.8), la REV è stata completata con il campo relativo al numero di telefono del veterinario o della struttura. *"Tale opportunità -precisa la direzione ministeriale- è da intendersi come buona pratica per ovviare alle difficoltà riscontrate sul territorio e lamentate dalle diverse professionalità"*.

Mancato assenso dopo 5 giorni- La DGSAF chiarisce che *"la mancanza di regolarizzazione dell'assenso da parte del medico veterinario equivale ad accoglimento della richiesta. Qualora, infatti, l'assenso non dovesse pervenire entro la tempistica prevista, il mancato riscontro verrà inteso come tacita accettazione"*.

Sostituzione non accettata- Se il veterinario al momento della richiesta da parte del farmacista non

dovesse dare l'assenso, la sostituzione - nei casi di cui all'articolo 78 comma 2 - non è consentita. *Eventuali sostituzioni non accettate, ma notificate nonostante il rifiuto, dovranno essere rifiutate nel più breve tempo possibile e saranno oggetto di controllo.*

Alcune situazioni che non richiedono l'assenso telefonico del medico veterinario:

A. Prescrizione di soluzioni perfusionali, quali soluzioni fisiologiche, acqua p.p.i., glucosio 5%, glucosio 10%, glucosio 33%, glucosio 50%, fruttosio 20%, ringer lattato, ringer acetato, sodio bicarbonato 8,4%, soluzione elettrolitica reidratante III, ecc.: è possibile effettuare la sostituzione con una stessa soluzione di altra ditta titolare, purché abbia la medesima composizione quali-quantitativa.

B. Medicinali veterinari da importazione parallela, cioè autorizzati anche in Italia, ma acquistati in un altro Stato membro, ri-etichettati e venduti sul mercato italiano: la sostituzione è considerata lecita, purché l'acquirente sia informato sull'eventuale differenza di prezzo.

C. Prescrizione di un medicinale umano in deroga ai sensi degli artt. 10 e 11 del decreto: la sostituzione è considerata lecita con il corrispondente medicinale generico secondo le stesse modalità previste dalla normativa relativa ai medicinali per uso umano.

D. Indisponibilità sul mercato della confezione di medicinale prescritta: l'art. 78 non si applica alla sostituzione di un medicinale ad uso veterinario che abbia la stessa forma farmaceutica e dosaggio, qualora la confezione prescritta non risulti disponibile sul mercato. Il farmacista, dopo aver accertato la reale indisponibilità sul mercato della confezione prescritta, può consegnare la confezione con il numero di unità posologiche più vicino a quello prescritto, informando di questo l'acquirente.

Sostituzione non lecita- La richiesta di sostituzione di un medicinale veterinario, disponibile sul mercato, con uno con la stessa forma farmaceutica ma diverso dosaggio, *esclusivamente per questioni di maggiore economicità non è considerata lecita trattandosi di uno scambio che comporta una modifica posologica di competenza veterinaria e non sarà pertanto sufficiente il semplice assenso di cui all'art 78, comma 2.*

Situazioni di carenza dei medicinali veterinari-La DGSAF considera anche l'evenienza di carenze sul mercato, distinguendo i casi in cui il medicinale:

1. non sia presente sul mercato del territorio nazionale;
2. non sia presente in un determinato momento in farmacia.

La Direzione ministeriale ricorda che *i farmacisti, qualora non siano provvisti dei medicinali richiesti, sono tenuti a procurarli nel più breve tempo possibile. Qualora, in casi eccezionali, non possano reperire il medicinale veterinario in tempi ragionevoli, possono proporre all'acquirente la dispensazione del medicinale stesso in confezioni diverse per unità posologiche, adeguate a coprire la durata della terapia, informandolo in caso di prezzo superiore.*

Infine, la Direzione ministeriale sottolinea che le imprese titolari di autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali veterinari hanno l'obbligo di comunicare la data di effettiva commercializzazione nonché la cessazione - temporanea o definitiva - della commercializzazione di ogni medicinale per le diverse confezioni, ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo 193/06, anche al fine dell'aggiornamento del prontuario online dei medicinali veterinari.

D.L. "LIQUIDITA'" - SCADENZE VERSAMENTI APRILE E MAGGIO

Da mail 10/04/20 Bardini & Associati

Il "Decreto Liquidità", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'8.4.2020, prevede un differimento delle scadenze di aprile e di maggio al ricorrere delle seguenti condizioni:

- per le imprese e i professionisti con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto, occorre una diminuzione del fatturato/corrispettivi di almeno il 33% nel mese di marzo 2020 (oppure aprile 2020 per la scadenza di maggio) rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta;
- per gli stessi soggetti con ricavi o compensi superiori a 50 milioni di euro nello stesso periodo, occorre una diminuzione dei ricavi o dei compensi di almeno il 50% nel mese di marzo 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta.

In tale circostanza, sono rinviati al 30 giugno 2020 i versamenti relativi:

- alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati di cui agli artt. 23 e 24 del DPR 600/73 e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti hanno operato in qualità di sostituti d'imposta nel mese di marzo o aprile;

- alla liquidazione dell'IVA di marzo e aprile;
- ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi INAIL per l'assicurazione obbligatoria, scadenti nel mese di marzo e aprile. Resta invece l'obbligo di versare le altre ritenute alla fonte, in particolare quelle operate sui redditi di lavoro autonomo di cui all'art. 25 del DPR 600/73. I versamenti sospesi dovranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal medesimo mese di giugno 2020. Le imprese e professionisti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nelle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza, a prescindere dal volume dei ricavi e dei compensi del periodo d'imposta precedente, sono sospesi i SOLI versamenti IVA di aprile e maggio, in presenza di una diminuzione dei ricavi e dei compensi di almeno il 33% nel mese di marzo 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta e nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta. Mentre le ritenute sui redditi lavoro dipendente, i contributi previdenziali e l'INAIL erano già stati sospesi sino al 30.4.2020 dal DL Cura Italia. Il decreto prevede anche una norma di remissione in termini per tutti quelli che, ai sensi dell'art. 60 del Decreto Cura Italia, dovevano versare imposte e contributi entro lo scorso 20 marzo e non vi hanno provveduto. Se eseguiti entro il 16 aprile 2020, questi versamenti verranno considerati tempestivi, senza il pagamento di sanzioni e interessi. Con buona pace per chi si è affannato per versare in tempo allo scoppio dell'epidemia.

L'Agenzia delle Entrate ha recentemente fornito una serie di chiarimenti in merito alle disposizioni fornite nel cd "Decreto Cura Italia". Con particolare riguardo alle sospensioni dei termini dei versamenti tributari / contributivi e degli adempimenti è stato, precisato che la sospensione non opera relativamente:

- all'emissione della fattura, per quale sia richiesto il rispetto dei termini ordinariamente previsti;
- alla richiesta/invio telematico dei corrispettivi, salvo il "differenziamento" dovuto a una difficoltà di "connessione" alla rete Internet o all'invio da parte dei soggetti che non è ancora presente nel RT.

EMERGENZA LIQUIDITÀ, CORSIA PREFERENZIALE PER I PROFESSIONISTI

Da Notizie ANMVI 08/04/20

08 Aprile 2020

Su impulso di Confprofessioni, sono state mobilitate nuove risorse per sostenere il settore professionale. E sarà Fidiprof, soggetto garante autorizzato dal Mediocredito Centrale - MCC, a gestire direttamente il merito creditizio dei propri soci professionisti, che potranno così ottenere una garanzia massima possibile, con la facoltà di rimborsare le rate ordinarie del prestito trascorsi 12 mesi dall'erogazione del finanziamento. Il Gruppo Igea Banca e Fidiprof, il confidi di Confprofessioni, hanno formalizzato un accordo che stanziava un primo plafond di 15 milioni di euro per interventi di liquidità a favore dei liberi professionisti, per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Per le professioni sanitarie, medici di medicina generale e odontoiatri, il finanziamento può arrivare sino a 100 mila euro. «Rispetto al decreto liquidità, appena varato dal Governo, il programma di finanziamenti messo a punto da Fidiprof e dal Gruppo Igea Banca è immediatamente operativo con grande flessibilità, perché attinge alle risorse proprie del sistema confederale», sostiene Ezio Maria Reggiani, presidente di Fidiprof. «L'emergenza epidemiologica da Covid – 19 ci ha infatti spinto a rimodulare le linee di finanziamento, già in essere, con un nuovo prodotto calibrato sulle specifiche esigenze dei liberi professionisti, per far fronte alla crisi di liquidità che in queste settimane ha investito gli studi professionali». «La partnership con Fidiprof è fondamentale per la nostra mission di sostenitori dell'economia reale in questo momento di difficoltà e guardando al futuro con ottimismo»- chiosa Luigi Tagliaferro, direttore del distretto digitale di Igea Banca.

CORONAVIRUS: ZOOTECCIA, ECCO LE SCADENZE PROROGATE

Da Newsletter n° 14-2020 - Confagricoltura Mantova

Per quanto riguarda il settore zootecnico, in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti delle autorizzazioni inerenti i centri di imballaggio delle uova, è escluso il conteggio del periodo interessato dalle restrizioni in essere per l'emergenza Covid-19 sul calcolo della frequenza minima di tre anni per i controlli. Sono sospesi inoltre fino al 31 dicembre 2020 i controlli effettuati dalle Regioni, in merito alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e prodotti lattiero caseari, sulla completezza e correttezza delle dichiarazioni dei primi acquirenti e delle vendite dirette in relazione ai quantitativi di latte acquistato ed ai quantitativi di latte e prodotti lattiero caseari venduti direttamente. In merito alle norme

sulla classificazione delle carcasse bovine e suine, è prevista la proroga della validità dei tesserini di abilitazione alla classificazione, per quelli in scadenza, fino alla data del 31 dicembre 2020. In merito ai controlli in loco eseguito dall'Organismo pagatore concernenti il Piano Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura, per il periodo dell'emergenza Covid-19, verranno svolti nella percentuale minima stabilita dalle norme unionali. www.confagricolturamantova.it



COVID-19 UE: I FARMACI VETERINARI SONO CONSIDERATI BENI ESSENZIALI

DA <https://www.3tre3.it> 3 Aprile 2020

La Commissione europea ha rilasciato una dichiarazione (C (2020) 1897) sull'attuazione delle "corsie verdi" nel quadro degli orientamenti sulle misure di gestione delle frontiere per proteggere la salute e garantire la disponibilità di merci e servizi essenziali. In questa affermazione, riferisce che i farmaci (inclusi i farmaci veterinari), i dispositivi di protezione personale e gli animali vivi sono inclusi nei prodotti che hanno accesso alle "corsie verdi" ai valichi di frontiera. Il punto 25 di detta comunicazione informa che: "Garantire la circolazione ininterrotta di merci e materiali, in particolare alimenti freschi e prodotti alimentari essenziali, animali vivi e mangimi, input per la produzione agricola, medicinali, compresi medicinali veterinari, dispositivi di protezione individuale (DPI) e sostanze di origine umana, oltre agli input industriali per la produzione e la manutenzione di questi processi, i lavoratori dei trasporti e gli operatori critici ed essenziali dei servizi della catena di approvvigionamento in tutti i modi di trasporto dovrebbero essere considerati come uno dei gruppi prioritari, dopo aver soddisfatto le esigenze strettamente mediche, per la distribuzione e l'assegnazione di dispositivi di protezione individuale, quali prodotti per la disinfezione e guanti"...

EFSA. RESIDUI DI FARMACI VETERINARI IN ANIMALI E ALIMENTI: RESTA ELEVATO IL RISPETTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Da <https://sivemp.it> 01/04/20 (Fonte: EFSA)

Nell'Unione europea i dati sulla presenza di residui di farmaci veterinari e contaminanti negli animali e negli alimenti di derivazione animale mostrano alti tassi di conformità con i livelli di sicurezza raccomandati. E' questo il dato che emerge dall'ultimo rapporto EFSA, che sintetizza i dati del monitoraggio 2018. La percentuale di campioni che ha superato i tenori massimi consentiti è stata dello 0,3%. Tale percentuale rientra nell'intervallo 0,25%-0,37% già riferito per gli ultimi 10 anni. Rispetto al 2017 la non conformità è aumentata lievemente per agenti antitiroidei e steroidi. Piccole diminuzioni sono state osservate per gli antibatterici, per altri farmaci veterinari (come gli antinfiammatori non steroidei), altre sostanze e contaminanti ambientali (come sostanze chimiche e micotossine). In totale sono stati esaminati 657 818 campioni provenienti da 28 Stati membri dell'UE. I dati saranno messi a disposizione su Knowledge Junction, la piattaforma online di libero accesso curata dall'EFSA e creata per migliorare la trasparenza, la riproducibilità e la possibilità di riutilizzare evidenze scientifiche nella valutazione dei rischi per la sicurezza di alimenti e mangimi.

Note informative

Gli animali destinati alla produzione di alimenti possono essere trattati con farmaci veterinari per prevenire o curare le malattie. I farmaci possono lasciare residui negli alimenti derivati da animali che siano stati curati con tali farmaci. Gli alimenti possono contenere anche residui di pesticidi e contaminanti ai quali gli animali siano stati esposti. Per tale motivo i Paesi dell'UE devono mettere in atto piani di monitoraggio dei residui per individuare eventuali usi illeciti o abusi di farmaci veterinari autorizzati negli animali da produzione alimentare, indagando sulle ragioni delle violazioni.

Report for 2018 on the results from the monitoring of veterinary medicinal product residues and other substances in live animals and animal products: <https://sivemp.it/efsa-residui-di-farmaci-veterinari-in-animali-e-alimenti-resta-elevato-il-rispetto-dei-livelli-di-sicurezza/>



COVID-19 E ANIMALI: DI COSA STIAMO PARLANDO?

Da Notizie ANMVI 06/04/20

06 Aprile 2020

Cosa sappiamo oggi di COVID-19 e animali domestici? Le autorità sanitarie invitano i proprietari a non allarmarsi. Nemmeno dopo una nuova positività ad Hong Kong, stavolta in un gatto; La [riporta](#) l'OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) senza modificare le proprie conclusioni generali: si tratta [dichiara](#) l'OIE- di "casi isolati che non danno evidenza alcuna che cani e gatti possano giocare un ruolo in questa malattia umana". Di seguito una sintesi in 10 punti sulle attuali conoscenze e valutazioni relative al tema "COVID-19 e animali".

1. Del nuovo coronavirus SARS CoV-2 sappiamo ancora molto poco. La ricerca scientifica approda a nuove evidenze giorno per giorno. Lo scenario epidemiologico è in continua evoluzione. Le autorità sanitarie aggiornano costantemente sulle evidenze consolidate: ad esse va rapportata ogni nuova notizia per soppesare la sua reale portata.
2. Sappiamo che il virus SARS CoV-2 si trasmette da persona a persona, che la pandemia da COVID-19 è una pandemia umana. Le misure vigenti in Italia sono tutte volte a contenere la diffusione del virus attraverso il contenimento del contagio da persona a persona. La trasmissione non avviene via oggetti inanimati (es [imballaggi di alimenti](#)) nè superfici come il pelo dei pet, [tantomeno le zampe](#): cani e gatti non portano in casa il virus SARS CoV-2.
3. Sappiamo che gli animali non trasmettono il virus SARS CoV-2.
4. L'OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) ha riportato tre casi di bassa positività in 3 cani e 1 gatto, attribuiti al contatto con proprietari affetti da COVID-19 in Hong Kong: nessun animale ha sviluppato i segni clinici della malattia. Il primo dei 3 cani testati è deceduto dopo essere risultato negativo e restituito al proprietario: il suo decesso [non viene correlato all'infezione da SARS CoV-2](#). Il cane, un Pomerania, aveva 17 anni.
5. La positività rilevata in un gatto dai laboratori veterinari dell'Università di Liegi non è stata ufficialmente notificata all'OIE. Le informazioni su questo caso sono "insufficienti": la clinica veterinaria dell'ateneo ha potuto solo [aggiungere](#) che l'animale è stato contagiato dalla proprietaria affetta da COVID-19. Il Comitato per la salute del Belgio (qui il [dossier](#)) conclude che "il rischio di infezione nell'animale da parte umana resta debole".
6. Il Dipartimento americano USDA ha [annunciato](#) la notifica all'OIE della positività in un esemplare di tigre ospitata in uno zoo di New York: la tigre è stata contagiata da un addetto della struttura quando era già stata chiusa al pubblico. La tigre è avviata alla guarigione, ha riferito l'USDA.
7. Sappiamo che le persone ammalate di COVID-19 possono trasmettere il virus agli animali con cui sono a stretto contatto, pur non essendo noti casi significativi di sviluppo della malattia in cani, gatti e grandi felini. Il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino sta conducendo ricerche per [avvalorare](#) la risposta anticorpale di cani e gatti.
8. Ricercatori di un laboratorio veterinario di Harbin (Cina) hanno inoculato il virus SARS CoV-2 in cani, gatti e furetti, nell'ambito di ricerche sperimentali su vaccini e trattamenti farmacologici destinati all'uomo. Le condizioni di laboratorio non riflettono le condizioni della vita familiare di questi animali pertanto i proprietari non hanno motivi di preoccupazione: l'hanno [dichiarato](#) gli stessi ricercatori ([qui lo studio](#)).
9. E' buona prassi precauzionale non esporre mai gli animali da compagnia allo stretto contatto con persone ammalate. Anche nel caso di persone affette da COVID-19 è buona regola evitare effusioni ravvicinate con i propri pet, alzando il livello dell'igiene, a protezione anche del cane e del gatto di casa. Gli animali vanno protetti dall'esposizione al virus SARS CoV-2 esattamente come le persone. Lo [raccomanda](#) l'Istituto Superiore di Sanità, che non dispone l'allontanamento dell'animale di famiglia nemmeno in caso di positività all'interno del nucleo familiare.
10. Ai cittadini raggiunti dai dibattiti mediatici dei virologi raccomandiamo di distinguere le ipotesi scientifiche dalle evidenze note ed ufficiali, mettendo sempre le prime a confronto con quanto pubblicato sui siti di:

-[Ministero della Salute](#) "*Non vi alcuna evidenza scientifica che gli animali da compagnia, quali cani e gatti, abbiano contratto l'infezione o possano diffonderla*".

-[Istituto Superiore di Sanità](#) "*Non esiste alcuna evidenza che gli animali domestici giochino un ruolo nella diffusione di SARS-CoV-2 che riconosce, invece, nel contagio interumano la via principale di trasmissione*".

-[Organizzazione Mondiale della Sanità Animale \(OIE\)](#) "*To date, there is no evidence that companion animals have spread the disease*".

-[Organizzazione Mondiale della Sanità \(OMS\)](#) "*To date, there is no evidence that a dog, cat or any pet can transmit COVID-19*".

I proprietari di cani e gatti possono sempre rivolgersi al proprio Veterinario. Tutte le organizzazioni veterinarie nazionali, europee e mondiali sono allineate sulle medesime conclusioni e sull'importanza di un costante monitoraggio dell'evoluzione pandemica e degli sviluppi della ricerca scientifica. I Veterinari stanno svolgendo attività dichiarate "essenziali" in Italia, in Europa e nel Mondo a tutela della sanità animale.

TAGLIO CESAREO NELLA CAGNA E NELLA GATTA

Da Vetpedia-Aggiornamento 1 aprile 2020

Il taglio cesareo è un intervento che può avere carattere d'urgenza oppure essere programmato. Ancora oggi purtroppo la maggior parte degli interventi sono praticati in urgenza, sia nella cagna sia nella gatta quando il parto diviene distocico. Si consideri che il tempo impiegato per manovre ostetriche e/o terapia medica per risolvere la distocia potrebbe incidere negativamente sulla sopravvivenza dei feti. È stato dimostrato infatti che si ha una riduzione della mortalità neonatale dal 14 al 6% se l'intervento chirurgico viene realizzato entro 4 ore dall'inizio del II stadio del parto piuttosto che entro 24 ore. In letteratura sono riportati numerosi protocolli d'intervento chirurgico e anestesiologicalo dei quali i più recenti hanno fortunatamente una ridotta influenza sull'APGAR alla nascita.

INDICAZIONI

Nella scelta di una riproduttrice sono fondamentali la visita ginecologica pre-accoppiamento ma anche un'accurata anamnesi riproduttiva. Entrambe infatti permetteranno di individuare caratteristiche per cui risulta fondamentale programmare un taglio cesareo. Bisogna innanzitutto valutare la **razza** della fattrice che visitiamo. Alcune di queste infatti, prevalentemente brachicefaliche, sono predisposte alla distocia, per conformazione anatomica della madre e dei cuccioli. Tra le razze di cani annoveriamo Bulldog inglese, Bouledogue francese, Boston terrier, Carlino, Chihuahua; tra i gatti il Persiano, il Siamese, il Devon rex. In queste razze si deve tenere conto del rapporto tra il diametro trasversale della testa dei cuccioli alla nascita e il diametro trasversale del bacino materno che spesso è a favore del diametro cefalico dei nascituri. Per questo motivo sarebbe consigliato programmare un taglio cesareo elettivo al fine di massimizzare l'efficienza e la riuscita dell'intervento. Sempre nell'ambito della razza, è ormai dimostrata la familiarità all'inerzia uterina di primo grado in femmine di Bassotto tedesco, di Scottish terrier e di Bovaro del bernese.

Si deve tener inoltre conto dell'**età** della fattrice. Cagne o gatte primipare precoci (primo calore per la cagna o all'età di 6-8 mesi nella gatta) potrebbero non avere il canale del parto pronto all'espulsione dei cuccioli. D'altra parte, è stato dimostrato un aumento dell'incidenza di distocia nelle cagne sopra i 6/7 anni di età probabilmente correlato a delle forme di inerzia uterina.

La **body condition score** influenza indubbiamente la corretta espletazione del parto. In femmine obese il grasso si deposita anche tra le fibre del miometrio rendendo potenzialmente inefficaci le spinte contrattili.

È semplice d'altra parte immaginare che cagne (più difficilmente gatte) con **anomalie strutturali** del canale del parto, setti, stenosi vaginali, imene imperforato, difficilmente riusciranno a partorire da sole. Altro fattore di rischio potrebbe essere un anomalo **numero di cuccioli** per cucciolata rispetto alle medie di razza. Nelle cagne, indicativamente un numero di feti inferiore a 3 nelle razze di media taglia e superiore a 8 in quelle di grande taglia; nelle gatte, un numero di gattini inferiore a 2 o superiore a 5 o 8 in razze prolifiche come il Maine coon o il British. Un numero inferiore di feti rispetto all'atteso potrebbe non essere in grado di avviare il meccanismo del parto, mentre nell'utero che accoglie un

numero superiore di feti rispetto al previsto si verifica un'eccessiva distensione delle fibre muscolari con conseguente sfiancamento dell'organo e deficit contrattile.

Potrebbe realizzarsi anche una **distocia di origine fetale**, dovuta a single puppy sindrome, a presenza di malformazioni o mostruosità fetali, difetti di presentazione, posizione e atteggiamento.

A oggi è possibile conoscere con certezza la data del parto tramite dosaggio del progesterone durante l'estro (nella cagna 63 giorni +/-1 dall'ovulazione), tramite la misurazione delle vescicole embrionali o del diametro biparietale dei feti. Tramite queste informazioni è possibile programmare il cesareo 24 ore prima della data prevista, così che la partoriente non entri in travaglio. Una valutazione non corretta dell'età gestazionale comporta, in seguito a taglio cesareo troppo precoce, alto rischio di prematurità fetale e conseguente incapacità a sopravvivere fuori dall'utero materno, di emorragia delle aree placentari (non sufficientemente mature) o, in caso di interventi tardivi, il rischio di sofferenza e morte fetale. Purtroppo, le misurazioni prima descritte perdono affidabilità al termine di gravidanza; quando una cagna arriva in emergenza, con un travaglio iniziato o con anamnesi muta, l'unica cosa su cui possiamo affidarci è la frequenza cardiaca fetale. Nel cane la normale frequenza cardiaca fetale è di 200-220 battiti per minuto (bpm) e una sua riduzione indica un certo grado d'ipossia, che richiede, con urgenza variabile, l'esecuzione del taglio cesareo. Quando la frequenza cardiaca è <170 bpm la depressione fetale è grave e l'intervento chirurgico deve essere eseguito immediatamente; con una frequenza tra 170 e 200 bpm la depressione fetale è moderata e richiede l'intervento entro 2-3 ore. La valutazione ecografica della frequenza cardiaca fetale deve tenere in opportuna considerazione le temporanee riduzioni della frequenza imputabili all'effetto delle contrazioni uterine. È quindi opportuno monitorare la frequenza fetale per almeno 1 minuto e rivalutarla a distanza di 2-3 minuti per verificare che essa rifletta realmente lo stato del feto e non l'azione delle contrazioni uterine. La possibile associazione della previsione ecografica della data del parto con la valutazione del progesterone potrebbe fornire uno strumento più preciso per la determinazione del momento ottimale per l'esecuzione del taglio cesareo.

PREPARAZIONE

In caso di taglio cesareo elettivo, recenti studi dimostrano che l'utilizzo di una singola somministrazione di aglepristone 18-20 ore prima della chirurgia al dosaggio di 15 mg/kg prepara cagna e cuccioli all'intervento rendendo più agevole il distacco delle placenti dall'endometrio e più efficiente la rianimazione neonatale. Questo protocollo ha consentito di ridurre la mortalità dell'immediato periodo neonatale dall'8% riportato in bibliografia allo 0,5% ottenuto dagli autori. Inoltre, non sono stati registrati effetti indesiderati, la lattazione è risultata presente nel 90% dei casi e la successiva fertilità è rimasta nella normale.

In caso di taglio cesareo d'emergenza è necessario stabilizzare la paziente (Fig. 1) correggendo di eventuali stati di disidratazione, alterazioni elettrolitiche, biochimiche o ematologiche e l'eventuale stato di shock nei casi più gravi.

Nei tagli cesarei programmati è prescritta una fase di digiuno preoperatorio di 4-8 ore, a seconda della taglia.



ANESTESIA E ANALGESIA

La scelta del protocollo anestesiológico deve tener conto delle particolari esigenze in corso di taglio cesareo: breve tempo d'induzione, breve intervallo tra induzione ed estrazione dei feti, mantenimento di adeguati flussi ematici uterini, minimo effetto depressorio sui feti, possibilità di contrastare l'effetto degli anestetici nei neonati. Induzioni prolungate comportano ipossia fetale e depressione. Inoltre, è

bene ricordare che in gravidanza avanzata le gestanti presentano delle peculiarità fisiologiche che possono influenzare l'anestesia. Si annoverano l'aumentato volume ematico materno, l'aumentata gittata cardiaca, la riduzione delle resistenze vascolari, la ridotta capacità residua e del volume espiratorio di riserva, l'aumentata capacità inspiratoria e della capacità di riserva inspiratoria, l'aumento della frequenza respiratoria, del volume tidalico, del volume minuto e della ventilazione alveolare. La premedicazione, quando possibile, deve essere eseguita con oppioidi ad azione breve, che garantiscono una buona analgesia materna con un minimo effetto depressorio sui feti (peraltro controllabile con gli antagonisti degli oppioidi, come il naloxone). Gli α -2-agonisti potrebbero essere usati a scopo sedativo, vista anche la possibilità di antagonizzarne l'effetto sia nella madre che, nei neonati; data l'attività vasocostrittrice è necessario impiegare i dosaggi più bassi. Il propofol è stato il farmaco di prima scelta per l'induzione dell'anestesia per l'esecuzione del taglio cesareo. Esso garantisce, infatti, una rapida e breve induzione e una contenuta depressione fetoneonatale, nonostante il suo passaggio transplacentare e le limitate capacità metaboliche dei feti/neonati, pertanto ripetute somministrazioni di propofol sono controindicate per il mantenimento dell'anestesia. A oggi due protocolli sono maggiormente utilizzati dagli anestesisti in ginecologia: uno dei due denominato PROPODEX prevede un'associazione di propofol a 4 mg/kg e dexmedetomidina 1,5 mcg/kg, posti nella stessa siringa per l'induzione dell'anestesia, senza premedicazione. L'altro, in alternativa, ancora più recentemente, vede come induttore l'alfaxalone 2-3 mg/kg (diluito in 1-2ml di soluzione) insieme a 0,1mg/kg di metadone. Con questo secondo protocollo sono stati ottenuti indici APGAR neonatali ancora migliori del protocollo PROPODEX. L'uso dei fenotiazinici (acepromazina), è da evitare a causa della lunga azione e degli effetti negativi sulla perfusione placentare; anche il diazepam è controindicato, per via della mancanza di studi relativi ai suoi effetti sui feti. I gas anestetici passano la barriera placentare e possono causare depressione respiratoria fetale e apnea anche prolungata dei neonati, che richiedono assistenza neonatale. È quindi suggerita la sola somministrazione di ossigeno fino alla completa rimozione dei feti e successiva erogazione di anestetici inalatori (isoflurano e sevoflurano) fino al termine dell'intervento chirurgico.

Per evitare il rischio di rigurgito è utile, prima dell'induzione, la somministrazione di antiemetici ad azione centrale (maropitant). Dopo tricotomia e preparazione chirurgica del campo operatorio è consigliabile una fase di preossigenazione della paziente, purché non sia causa d'ipereccitazione (evenienza abbastanza frequente). L'anestesia epidurale (lombo-sacrale) (Fig. 2) raramente può essere da sola sufficiente per l'esecuzione dell'intervento chirurgico. Gli oppioidi sono più indicati rispetto agli anestetici locali perché in grado di indurre analgesia senza bloccare la motilità e senza dare ipovolemia, favorendo il pronto recupero motorio materno postchirurgico.

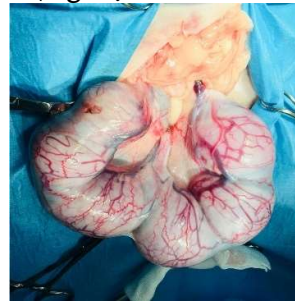


La sedazione post chirurgica della femmina è da evitare per non interferire con il normale comportamento materno; la sedazione, infatti, potrebbe comportare disforia, disorientamento, atteggiamenti maldestri e alterato comportamento materno per oltre 24 ore.

MODALITÀ CHIRURGICHE

Lo scopo primario del parto cesareo è l'estrazione dei feti dall'utero materno nel minor tempo possibile per affidarli al personale addetto alla rianimazione. Solo successivamente potremo valutare la possibilità di eseguire un taglio cesareo conservativo o non conservativo con contemporanea ovarioisterectomia. La scelta dipende primariamente dalle condizioni dell'utero, criterio che deve prevalere sull'esigenza del proprietario di mantenere la capacità riproduttiva della cagna o della gatta. L'aumento della portata sanguigna dell'utero gravido e l'aumentato rischio di residui ovarici persistenti in situ rappresentano quasi sempre una controindicazione per l'ovarioisterectomia post-cesareo, eccezion fatta per i casi di assoluta necessità (rottura d'organo irriducibile, grave IEC). L'accesso più

frequentemente utilizzato è la laparotomia sulla linea mediana, con un'incisione dall'ombelico fino al pube che consente di visualizzare ed esteriorizzare l'utero gravido (Fig. 3).



Si predilige un'unica incisione a livello della superficie dorsale del corpo dell'utero, attraverso la quale verranno estratti tutti i feti (Figg. 4 e 5). La scelta della sede è fatta sulla base della minore possibilità che in quel distretto si instaureranno nuove inserzioni placentari nelle gravidanze successive. Eseguita l'incisione, i feti sono spinti delicatamente all'esterno della breccia uterina mediante "spremitura", che favorisce anche il distacco della placenta. Se la placenta risulta saldamente ancorata all'endometrio e la sua estrazione può comportare eccessivo sanguinamento, alcuni autori suggeriscono di lasciarla in situ fino all'espulsione spontanea. Nel taglio cesareo conservativo, prima di procedere alla sutura dell'utero, è buona norma controllarne il completo svuotamento, verificando l'assenza di piccoli feti mummificati o macerati.



La parete uterina viene ricostruita con due piani di sutura, una sutura continua semplice (giustappovente) e una sutura di tipo introflettente (Cushing o Lambert) con materiale da sutura assorbibile, che evita il contatto tra la ferita in cicatrizzazione e altri organi, così scongiurando lo sviluppo di aderenze. La somministrazione di ossitocina dopo l'intervento promuove l'involuzione dell'utero, limita il sanguinamento e favorisce l'espulsione di eventuali placente residue. Nel taglio cesareo non conservativo, dopo l'estrazione dei feti e delle relative placente, si procede all'ovarioisterectomia secondo consuetudine chirurgica (Fig. 6).



Per entrambi i tipi d'intervento un lavaggio peritoneale può essere utile per rimuovere i fluidi e i detriti tissutali prima della ricostruzione della parete addominale, eseguita secondo i dettami chirurgici e ricordando che in corso di taglio cesareo la linea alba è particolarmente assottigliata a causa dell'effetto della relaxina e della pressione intraddominale. La sutura cutanea intradermica è utile perché l'assenza dei nodi esterni favorisce la prensione dei capezzoli e la poppata dei neonati e limita il lambimento della ferita da parte della puerpera. Si noti che l'ovarioisterectomia non pregiudica la lattazione, che dipende dalla produzione di ossitocina e prolattina e non da ormoni di origine ovarica. La ridotta produzione di latte può essere invece l'effetto di una bassa pressione ematica in corso d'intervento chirurgico o dall'inadeguata analgesia pre- e postchirurgica. Una paziente con dolore, infatti, sarà irrequieta, non avrà cura della prole come deve, tarderà ad assumere cibo e acqua e

ostacolerà la suzione da parte dei neonati. Non è necessaria l'ospedalizzazione della paziente, prima possibile mamma e cuccioli devono essere posti in un ambiente a loro familiare.



EFFETTO SEDATIVO DELL'ALFAXALONE NEL CONIGLIO

da Professione Veterinaria N. 4 - febbraio 2020

Lo scopo di questo studio era quello di studiare il profilo farmacocinetico e gli effetti dell'alfaxalone dopo somministrazione endovenosa (EV) e intramuscolare (IM) nel coniglio e, inoltre, valutare la presenza di un'eventuale interazione con la dexmedetomidina. Per lo studio sono stati impiegati 5 conigli bianchi della Nuova Zelanda secondo un disegno crossover in cieco e randomizzato, con un periodo di washout di 2 settimane. Ad ogni soggetto sono state somministrate una singola dose di 5 mg/kg di alfaxalone EV e IM come unico farmaco, oppure combinata con dexmedetomidina (100 µg/kg) IM. I campioni di sangue sono stati raccolti in tempi prestabiliti e analizzati mediante cromatografia liquida ad alte prestazioni. I punteggi di sedazione/anestesia sono stati valutati utilizzando una scala di valutazione numerica modificata. In momenti prestabiliti sono state misurate le frequenze cardiaca e respiratoria. Inoltre, nella fase di risveglio, è stato quantificato il tempo necessario affinché i conigli assumessero il decubito sternale e la stazione. Quando l'alfaxalone era somministrato come singolo farmaco, sia per via EV che IM, le sue concentrazioni plasmatiche erano molto simili (leggermente inferiori) a quelle registrate quando somministrato in combinazione con la dexmedetomidina. La dexmedetomidina, tuttavia, ha potenziato e prolungato la durata degli effetti sedativi dell'alfaxalone. I risultati di questo studio dimostrano che l'alfaxalone nei conigli induce un effetto sedativo tempestivo e stabile. Gli autori suggeriscono di utilizzare l'alfaxalone EV o IM come unica molecola quando si vuole ottenere un effetto sedativo moderato, e di usarlo in combinazione con la dexmedetomidina per ottenere una sedazione profonda.

CISTECTOMIA PARZIALE NEL CANE

Da VetJournal N. 276 - 12 febbraio 2020

L'obiettivo di questo studio clinico prospettico e multicentrico era quello di descrivere l'uso di una pinza di sigillatura bipolare per la cistectomia parziale in cani sottoposti a escissione di tumori vescicali. Nello studio sono stati inclusi 7 cani con lesioni a carico della parete vescicale ma non di pertinenza del trigono. I cani sono stati sottoposti a cistectomia parziale con l'impiego della pinza di sigillatura bipolare, con o senza guida cistoscopica. Il sito della cistectomia è stato poi assicurato tramite una sutura semplice continua a singolo strato con un filo monofilamento riassorbibile. La cistectomia parziale è stata eseguita con successo in tutti i cani, e ha richiesto una durata mediana di 69 minuti (intervallo, 50-120). Le lesioni erano localizzate all'apice in 6 cani e sulla parte ventrale del corpo della vescica in un cane. In 4 dei 7 cani era presente la fuoriuscita di quantità variabili di urina dal sito di sigillatura ottenuto tramite il dispositivo bipolare. La sutura con monofilamento riassorbibile è stata effettuata dove il tessuto vescicale era macroscopicamente normale in 6 cani, mentre in un cane è stata effettuata al limite dell'area ad effetto termico trattata con la pinza bipolare. Quest'ultimo soggetto, 3 giorni dopo la chirurgia, è andato incontro ad uroaddome ed è stata necessaria una revisione chirurgica. Gli altri sei cani, invece, non avevano manifestato complicazioni. La cistectomia parziale sigillata realizzata mediante pinza bipolare riduce il rischio di esposizione del sito chirurgico all'urina presente in vescica. Tuttavia, dal momento che l'integrità della sigillatura è variabile e imprevedibile, si raccomanda comunque di eseguire una sutura sopra la sigillatura in zone in cui la parete vescicale sembra macroscopicamente normale al fine di prevenire il rischio di uroaddome nel periodo postoperatorio.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI PETS

La lussazione laterale della rotula è generalmente associata a:

- a Ginocchio varo
- b Ginocchio valgo
- c Rottura del legamento crociato craniale
- d Alla piccola taglia del cane

Risposta corretta in fondo alle News

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

SALIVARY GLAND SURGERY

Da SUMMA Animali da compagnia n 1/2020

SUMMARY

Surgery of the salivary glands consists essentially of excision of the gland and is called a sialadectomy. The main indications are sialceles (salivary mucoceles). Cervical, sublingual and pharyngeal sialoceles all require complete excision of the mandibular and sublingual glands. The ventral surgical approach is preferred to the lateral approach, because it allows a more rostral dissection of the salivary canal, up to the lingual nerve, guaranteeing complete excision of the sublingual polystomatic gland. The salivary pouch is also marsupialized in surgery for sublingual and pharyngeal sialoceles. Zygomatic and parotid sialoceles are rare, and require sialadectomy of the appropriate gland. Treatment is curative in the vast majority of cases and complications are minor. Recurrence is most often associated with incomplete sialadectomy.



AUTOVALUTAZIONI BENESSERE PER GLI ALLEVAMENTI SUINI RINVIATE AL 31 DICEMBRE

DA Newsletter n° 13-2020 - Confagricoltura Mantova

Il Ministero della Salute ha comunicato ufficialmente che le autovalutazioni per la tutela del benessere suini che dovevano essere comunicate entro il 30 marzo 2020, sono rinviate al 31/12/20 per gli impianti da riproduzione, e al 30 giugno 2020 per gli impianti da svezzamento e ingrasso.

Confagricoltura ha sollecitato il Ministero stesso ad effettuare tale rinvio per i noti disagi di gestione che gli operatori stanno subendo a causa dell'emergenza Covid-19 e le relative norme di restrizione lavorative e di movimentazione.

www.confagricoltura.it

PERSISTENZA DEL COVID-19 SU DIVERSI MATERIALI: BIOSICUREZZA ESTERNA NEGLI ALLEVAMENTI SUINI

Da <https://www.3tre3.it> 26/03/20

La biosicurezza negli allevamenti è la chiave per prevenire l'ingresso di nuovi agenti patogeni e prevenire le malattie dei suini. Le malattie dei suini generalmente riducono la redditività dell'azienda e questo è il motivo principale per cui vogliamo tenerle lontane dalle nostre strutture. Ma le malattie umane possono anch'esse essere devastanti per la redditività dell'allevamento, specialmente quando sono contagiose. Questo è il caso dell'infezione da SARS-CoV-2 umana (Covid-19). Il Covid-19 può mettere a rischio le equipe umane nei nostri allevamenti. Questo studio sulla persistenza del coronavirus su diversi materiali e negli aerosol, può aiutarci a implementare misure negli allevamenti per ridurre il rischio di infezione del personale. Sulla base delle conoscenze di cui disponiamo oggi, possiamo suddividere le misure in due tipi: misure di biosicurezza interne ed esterne. Analizziamo queste ultime:

Biosicurezza esterna

La regola di base in queste circostanze è impedire ai visitatori di entrare in allevamento a meno che non siano essenziali per il normale funzionamento. Se i visitatori devono entrare in allevamento, lo standard minimo di biosicurezza dovrebbe essere:

- Lascia le scarpe fuori dagli spogliatoi.
- Togliere gli indumenti indossati all'esterno dell'allevamento.
- Lavarsi le mani con sapone per almeno 20 secondi e disinfettarle successivamente.
- Fornire tute da lavoro, stivali e una maschera protettiva. La maschera protettiva impedirà che *gli aerosol prodotti da un potenziale visitatore asintomatico infettano altri lavoratori dell'allevamento*. Una maschera FFP1 (maschera con filtrazione di aerosol) sarebbe sufficiente per contenere i possibili aerosol infetti all'interno della maschera, evitando la contaminazione di altre persone o materiale d'allevamento che potrebbe successivamente fungere da fomite. La maschera deve essere scartata una volta che il visitatore ha lasciato l'allevamento.

Ma un allevamento deve anche introdurre materiali come le dosi di seme, medicine, marchi auricolari, ecc... che qualcuno deve portare alle strutture interne. Tali materiali possono essere contaminati da aerosol infetti e dovrebbero essere considerati possibili fonti di infezione. Qui descriveremo alcune semplici procedure da applicare che possono aiutare a ridurre il rischio.

- Un frigorifero accessibile dall'esterno della recinzione perimetrale, che consentirà ai fattoriini di consegnare le dosi di seme, senza entrare in contatto con nessuno nell'allevamento. Chiedere a diverse società di fornitura di seme di consegnare le dosi di seme in due sacchetti di plastica, consentendo di rimuovere il contenuto e di gettare il sacchetto esterno, quando le dosi di seme vengono raccolte dal frigorifero ricevente (ricordare: *il SARS-CoV-2 può essere vitale sulla plastica fino a 72 ore*, a seconda delle condizioni ambientali). La maniglia del frigorifero di stoccaggio e il suo interno devono essere disinfettati ogni volta che vengono raccolte le dosi. Il personale dell'allevamento deve indossare guanti monouso durante questo processo o disinfettarsi le mani in seguito. In questo modo, le dosi di seme possono essere collocate in sicurezza nel frigorifero di stoccaggio dell'allevamento.
- Abilitare una sala di ricezione e quarantena in cui i materiali consegnati all'allevamento possano essere ricevuti per disinfettarli prima della loro introduzione o, se non possibile, lasciarli in quarantena per almeno 2 giorni. La maggior parte del materiale viene consegnato agli allevamenti in scatole di cartone. Lo abbiamo visto in questo studio *il virus può rimanere vitale per varie ore sul cartone* e precedenti studi di permanenza del virus SARS-CoV su carta parlano fino a 5 giorni, pertanto sarà consigliabile una quarantena di due giorni per ridurre il rischio. Ma sarebbe ancora meglio se il materiale fosse rimosso dalle scatole di cartone e le scatole fossero scartate, senza introdurle nelle strutture interne. L'ideale sarebbe, la sala di ricevimento e la quarantena del materiale dovrebbe essere divisa in due aree (pulite e sporche) separate da un bancone o da uno scaffale. Se la disinfezione non è stata eseguita, le superfici di appoggio o le scaffalature devono essere disinfettate dopo la rimozione del materiale.
- *Il virus può rimanere sulla carta per alcune ore*, pertanto, se i documenti esterni devono essere firmati nella finestra di comunicazione, si consiglia l'uso di guanti protettivi. Se ciò non è possibile, le mani devono essere disinfettate in seguito. Le soluzioni di alcol concentrato (> 70%) saranno efficaci.
- Nel caso in cui debbano essere introdotti materiali di grandi dimensioni (gabbie per scrofe, materiali da costruzione, ventilatori, ecc...), una superficie sarà abilitata vicino alla recinzione perimetrale, che potrebbe essere disinfettata, dove lasciare il materiale per diversi giorni in quarantena (4-5 giorni) che riducono anche il rischio di introduzione di virus. La durata della quarantena può essere ridotta se il materiale può essere disinfettato.

CAPİ BOVINI: DEROGA PER LA MACELLAZIONE ANCHE CON UNA SOLA MARCA

DA L' Agricoltura Mantovana n° 7-2020 - Confagricoltura Mantova

Nei giorni scorsi sono pervenute numerose segnalazioni relative all'impossibilità, da parte degli enti preposti, di provvedere ad evadere le richieste di stampa di marche auricolari e di duplicati per i capi bovini, a causa delle limitazioni e dei blocchi inflitti ai trasporti tramite corriere. Regione Lombardia allora, dopo aver avuto il via libera da parte del Ministero della Salute, ha ottenuto la semplificazione di alcune procedure, in modo tale da poter garantire il normale flusso di capi per la filiera alimentare e mantenerne contemporaneamente la tracciabilità. Nel dettaglio dunque sarà possibile inviare in deroga comunque i capi bovini alla macellazione, anche con una sola marca auricolare, a condizione che i capi siano regolarmente registrati in Bdr/Bdn e che, in allegato al Modello 4, vi sia anche la richiesta

ufficiale di ristampa della marca auricolare smarrita. Si ricorda anche che in Bdn/Bdr è possibile registrare l'informazione relativa alla macellazione dei bovini con un solo mezzo identificativo.

LA SPETTROSCOPIA NEL MEDIO INFRAROSSO SUL LATTE PER VALUTARE PARAMETRI EMATICI DELLA BOVINA DA LATTE

da La Settimana Veterinaria / N° 1131 - febbraio 2020

Basandosi sulla spettroscopia nel medio infrarosso (MIR) del latte, un'equipe italiana ha cercato di sviluppare modelli di previsione dei metaboliti ematici del bovino. Lo studio, condotto su un vasto database di spettri MIR di campioni di latte provenienti da una mandria di più razze, mirava a valutare i fattori che influenzano il β -idrossibutirrato (BHB), gli acidi grassi non esterificati (NEFA) e l'azoto ureico (BUN) ematici. Le vacche Holstein-Frisone presentavano la maggiore concentrazione ematica di BHB e NEFA, seguite da Simmental e Brown Swiss. Le concentrazioni più alte e più basse di BUN sono state rilevate rispettivamente in Brown Swiss e Frisone. La maggiore concentrazione di BHB è stata osservata nelle prime due settimane di lattazione in Brown Swiss e Frisone. Durante il primo mese di lattazione, i NEFA sono diminuiti e il BUN è aumentato per tutte le razze. Le maggiori concentrazioni ematiche di BHB e NEFA sono state registrate in primavera e all'inizio dell'estate, mentre il BUN ha raggiunto il picco a dicembre. Gli effetti ambientali identificati in questo studio possono essere inclusi come fattori di aggiustamento nella stima dei parametri genetici di razza per i principali metaboliti del sangue.

TRICHINELLA BRITTOVI SU CARNI DI SUINO DOMESTICO

Da Professione Veterinaria - N. 12 - aprile 2020

Rinvenute larve di *Trichinella* nelle carcasse di due suini domestici sottoposti a regolare macellazione. Lo rende noto l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, spiegando che il riscontro diagnostico risale al periodo gennaio-febbraio 2020. Le larve sono state inviate al Laboratorio di Riferimento Europeo per i parassiti dell'Istituto Superiore di Sanità che ha effettuato la genotipizzazione e l'identificazione della specie *Trichinella brittovi*, la stessa che sostiene il ciclo selvatico del parassita. Gli animali risultati positivi provengono da un allevamento all'aperto su un esteso terreno recintato in ambiente agricolo-forestale: un tipo di allevamento che, per sua stessa natura, presenta un maggiore rischio di esposizione alla malattia, in considerazione della condivisione ambientale con più specie selvatiche potenziali serbatoio di infezione. Il ritrovamento di questo parassita su carni di suino domestico rappresenta un evento del tutto eccezionale - spiega una nota dell'Istituto - sebbene la presenza di larve di *Trichinella* sia di frequente riscontro sulle carcasse di animali selvatici, soprattutto nel lupo, nella volpe, sporadicamente nel cinghiale e nei mustelidi. Il Regolamento UE 2015/1375 prescrive il controllo sistemato delle carni per la ricerca delle larve di *Trichinella* sulle carcasse di suidi e di equidi sottoposte a regolare macellazione prima che il veterinario ufficiale possa destinarle al libero consumo. Il controllo per la trichinellosi è obbligatorio anche sulle carni dei cinghiali cacciati. Per la ricerca della *Trichinella* l'IZSAM esamina ogni anno quasi 63.000 campioni di muscolo di suino domestico (la media degli ultimi tre anni è di 62.600) eppure, almeno dagli anni '70 ad oggi, non si erano mai riscontrati rilievi di positività in questa specie nel territorio dell'Abruzzo e del Molise. Dalla consultazione della banca degli isolati di *Trichinella*, depositata presso l'ISS, i rilievi più recenti di positività riscontrati nel suino domestico riguardano allevamenti semi-bradi della Sardegna dove si sono registrati diversi focolai dal 2005 al 2018. Nell'Italia continentale, a parte sporadici casi di suini importati nel 2002 e nel 2006, i controlli ufficiali non avevano fatto rilevare casi di positività dagli inizi degli anni '90: in Puglia nel 1989, in Basilicata nel 1992 e in Toscana nel 1993.

SPUNTI DI APPROFONDIMENTO PER ATTIVITÀ AGRO-ZOOTECNICHE MODERNE, COMPETITIVE E SOSTENIBILI

Da CRPA Informa n. 1 - marzo 2020

L'emergenza Covid-19 sta limitando o sospendendo diverse attività di ricerca e di divulgazione dei risultati, ma il CRPA non si ferma e in un momento come quello che stiamo vivendo, che cambierà gli scenari entro i quali siamo abituati ad operare, diventa fondamentale rafforzare il nostro dialogo con voi, per trovare le soluzioni più adatte per mantenere la competitività delle imprese. Per questo vogliamo farvi conoscere meglio i risultati dei tanti progetti realizzati, che potranno dare utili spunti

per rinnovare, modernizzare e rendere più sostenibili economicamente e per l'ambiente le principali attività agro-zootecniche. Questa settimana parliamo di Happy Milk e Oltrebio.

Per informazioni: Magda Caireia Schiff: m.c.schiff@crpa.it; www.crpa.it

Happy Milk è il nome di un gruppo operativo della misura 16.1 del Psr Emilia-Romagna e del software di supporto decisionale integrato realizzato nell'ambito del progetto. Caratteristica del software è quella di individuare con precisione i punti critici di un'azienda bovina da latte per poi intervenire sulle strutture d'allevamento e/o sugli aspetti gestionali per risolverli, valutando nel contempo la sostenibilità economica dei costi d'investimento e gestionali. Il sistema può essere usato da un singolo allevatore o da cooperative, caseifici, associazioni di produttori e consulenti aziendali.

Leggi come funziona Happy Milk a questo link http://happymilk.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=18157

Oltrebio, progetto di filiera della misura 16.2 del Psr Emilia-Romagna, ha lavorato sulla diversificazione della produzione e la creazione di nuovi segmenti di mercato capaci di conferire valore aggiunto al Parmigiano Reggiano. Per la prima volta sono state indagate tutte le problematiche a monte e a valle di un Parmigiano Reggiano basato su elevati standard di benessere animale e a ridotto impatto ambientale.

Leggi cosa ne pensano gli allevatori della filiera nella Newsletter 2:

www.crpa.it/media/documents/OltreBio/Oltrebio_Newsletter_2_003.pdf

REGIONE LOMBARDIA: LINEE GUIDA GESTIONE NITRATI PER LE ZONE NON VULNERABILI

Da www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Imprese/Imprese-agricole/Direttiva-nitrati/linee-guida-zone-non-vulnerabili/linee-guida-zone-non-vulnerabili

Regione Lombardia, con la deliberazione della Giunta 30 marzo 2020, n. XI/3001, ha approvato le "Linee guida regionali per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone non vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE". Nel sito sopra riportato trovate: Descrizione, Come accedere, Informazioni e contatti, Responsabile, Linee guida gestione nitrati per le zone non vulnerabili.

MIOPATIA ATIPICA EQUINA-COME FARE PREVENZIONE?

da *VetJournal* N° 286 - 6 marzo 2020

Nel 2014 è stato scoperto che la miopatia atipica (MA) equina in Europa è collegata all'acero di monte, detto anche sicomoro (*Acer pseudoplatanus*). L'emergere di questa intossicazione stagionale causata da un albero nativo ha sollevato molte domande. Questo manoscritto mira a rispondere alle 5 domande più frequenti riguardanti: (1) l'identificazione di alberi tossici; riduzione del rischio a livello (2) di pascoli e (3) di equidi; (4) il rischio associato ai pascoli in cui sono presenti gli aceri ma in cui non sono stati riportati casi di avvelenamento e (5) i periodi dell'anno a rischio. Le risposte si basano su una revisione della letteratura e su dati raccolti dai sistemi di sorveglianza della MA. Viene offerta una guida per differenziare gli aceri comuni (domanda 1). Al fine di ridurre il rischio di MA a livello di pascolo: evitare pascoli umidi; pascoli permanenti; diffusione di letame nei pascoli in prossimità di sicomori ed evitare i pascoli che abbiano aceri nelle vicinanze (domanda 2). Per ridurre il rischio di MA nell'individuo: ridurre la durata del pascolamento in base alle condizioni meteorologiche e farlo durare meno di sei ore al giorno durante i periodi a rischio; fornire mangimi supplementari incluso foraggio privo di tossine; acqua dalla rete di distribuzione; vitamine e un blocco di sale (domanda 3). Tutti i pascoli con un sicomoro nelle vicinanze sono a rischio (domanda 4). Il 94% dei casi si verifica in ottobre-novembre-dicembre (ingestione di semi) e in marzo-aprile-maggio (ingestione di nuovi germogli) (domanda 5)

I SUINI NON SONO SENSIBILI ALL'INFEZIONE DA SARS-COV-2

Da www.3tre3.it/10 Aprile 2020

I primi risultati di uno studio del Friedrich-Loeffler-Institut (FLI) mostrano che pipistrelli e furetto sono sensibili all'infezione da SARS-CoV-2, mentre non lo sono i suini e i polli. Gli animali da allevamento sono in stretto contatto con l'uomo, motivo per cui, dalla FLI, la suscettibilità alla SARS-CoV-2 è stata studiata nei suini e nei polli. È stato esaminato se gli animali si infettavano, se il patogeno si replica e se gli animali mostrano sintomi della malattia. In condizioni sperimentali, né i suini né i polli erano sensibili all'infezione da SARS-CoV-2. Secondo lo stato attuale delle conoscenze, non sono interessati

dal virus e pertanto non rappresentano un rischio potenziale per la salute umana. La valutazione completa di tutte le serie di test richiederà del tempo e i risultati finali sono previsti per l'inizio di maggio. In particolare per quanto riguarda i furetti, la loro suscettibilità al virus è considerata una scoperta importante poiché potrebbe essere utilizzata come modello per l'infezione umana e per testare vaccini o farmaci.

<https://www.fli.de>



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

SOSPENSIONE PAGAMENTO CONTRIBUTI-RICHIESTA DI UN NOSTRO ISCRITTO (INFO UTILI PER TUTTI)

Si ritiene utile riportare la risposta di ENPAV in relazione alla richiesta di un nostro iscritto, che sta pagando a rate i contributi degli anni passati, per avere conferma che la sospensione del pagamento dei contributi, comunicata dall'Ente, si riferisca anche a questo tipo di situazione debitoria e relativa dilazione concessa, dal momento che la prossima rata il ns iscritto dovrebbe versarla entro aprile:

Gentile dottore, le confermiamo che in considerazione della grave emergenza epidemiologica dovuta al virus Codiv-19, l'ENPAV ha deciso di sospendere i pagamenti dei contributi, minimi ed eccedenti, nonché delle dilazioni, dei riscatti e delle ricongiunzioni fino a settembre 2020. La sospensione riguarda le rate con scadenza dal 1° marzo 2020 sino al 31 agosto 2020. I versamenti potranno riprendere dal mese di settembre 2020. Prima della scadenza della sospensione verranno comunque fornite maggiori indicazioni circa le modalità da seguire per la ripresa dei pagamenti.

Si approfitta anche per comunicare che in considerazione della sospensione dei versamenti, i bollettini MAV minimi 2020 non sono stati ancora pubblicati nell'area riservata agli iscritti. In ogni caso, al momento dell'emissione, sarà rispettato il medesimo numero di rate richiesto (4 o 8 rate oppure 2 se non c'è stata alcuna richiesta). Per consentire a coloro che intendono provvedere ugualmente al pagamento, i bollettini, con molta probabilità, saranno comunque resi disponibili dal mese di maggio nell'area riservata. In analogia con quanto previsto dalle disposizioni statali in merito alla sospensione dei pagamenti dei tributi e contributi, non potrà essere disposto il rimborso di quanto eventualmente già versato. Si invita comunque a monitorare il sito dell'Ente per conoscere eventuali nuovi provvedimenti dovessero essere assunti in merito.



ALIMENTI

EMERGENZA COVID-19 - SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Da www.fnovi.it 09/04/20 (Fonte: FVE)

La scorsa settimana è stato chiesto alla FVE di fornire il proprio contributo nella redazione del documento della Commissione Europea con domande e risposte sul COVID -19 e sicurezza alimentare. Il gruppo di lavoro FVE sulla sicurezza alimentare ha presentato il suo feedback entro 24 ore. Il documento risponde a domande specifiche sul rischio di infezione attraverso alimenti e mangimi ed è il risultato di tutti i feedback ricevuti da stakeholder e dagli Stati membri. Ad oggi e nonostante la vasta portata della pandemia, non è stata segnalata alcuna trasmissione di COVID-19 attraverso il consumo di alimenti o mangimi. Pertanto, come affermato dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, non vi sono prove che gli alimenti rappresentino un rischio per la salute pubblica in relazione alla COVID-19.

COVID-19 and food safety Questions and Answers: <http://www.fnovi.it/node/48522>

LA CRISI DEL CORONAVIRUS SUL COMPARTO AGRICOLO-ALIMENTARE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 1 aprile 2020

Viviamo giorni cupi, mentre procede inesorabile l'avanzata del coronavirus e il mondo intero sembra fermarsi chiudendosi in se stesso. Un'informazione martellante non giova alla comprensione di un fenomeno primordiale che colpisce una società che si riteneva al riparo da questo genere di eventi. Crescono anche le preoccupazioni per l'economia che risente di questa colossale frenata. Cifre e previsioni si diffondono e si sovrappongono. Sarà una crisi diversa dall'ultima, in prevalenza finanziaria, mentre questa è reale, cioè nei fatti. Occorre produrre materie prime agricole, trasformarle, distribuirle, tutte attività che non possono fermarsi. Per la ripartenza dell'economia, cessata l'azione del virus, serve agire sul comparto agricolo-alimentare. Due questioni importanti per capire:

- quali sono o possono essere le conseguenze della pandemia sul comparto
- come assicurarli una ripresa rapida, quando l'attenzione generale sarà concentrata sul resto dell'economia e della società e non su chi ci avrà traghettati vivi oltre la crisi.

L'economia mondiale in crisi

Le previsioni, ancora nei primi due mesi dell'anno, emettevano segnali negativi per un rallentamento diffuso in tutto il mondo. Ma la gelata di marzo ha peggiorato la situazione. Secondo il Fondo Monetario Internazionale ai primi di marzo il Pil italiano 2020 era al ribasso da +0,5% a -0,6%. La stima più recente di Prometeia (fine marzo) indica un calo del Pil mondiale nel 2020 a -1,6%, perché la Cina nel secondo semestre potrebbe recuperare, e nel 2021 una risalita al 4,6%. Per l'Ue il calo 2020 è al - 5,1% e la rimonta al 3,4%. Per l'Italia una caduta del -6,5% e una ripresa del 3,3%. L'economia italiana, più debole delle altre della Ue e gravata dal peso di un gigantesco debito, sarà dunque ancora in coda, anche perché dovrà indebitarsi per far andare avanti il Paese ora e nel periodo della ripresa.

Dopo la pestilenza la carestia?

Nel primo mese si sono manifestati fenomeni inattesi, emotivi come l'assedio ai negozi alimentari, come in previsione di una carestia. È la sindrome dell'assalto ai forni citata dal Manzoni. I consumi alimentari sono aumentati molto nelle prime due settimane, per poi ripiegare nella terza e quarta ma rimangono superiori allo stesso periodo del 2019. Sale la spesa secondo GfK del 27,8% rispetto al 2019, mentre cala del 17% la frequenza di acquisto. I prodotti più richiesti, secondo Confagricoltura, sono riso (+33%), pasta (+25), scatolame (+29), derivati del pomodoro (+19%), sughi e salse (+15%).

Le ripercussioni sull'agricoltura

Il blocco degli esercizi pubblici è stato devastante per la riduzione della domanda. Caso limite il crollo del mercato del latte e dei derivati, in particolare mozzarella e formaggi freschi che causa una crisi con soluzioni drastiche, ma poco remunerative come produzione di latte in polvere e uso energetico del siero. In calo, in parte compensato dalle vendite al dettaglio, i prodotti di IV gamma che salgono insieme a tutti i freschi confezionati.

Una crisi mondiale

L'offerta delle grandi commodity sino alla crisi superava la domanda, anche con il ricorso agli stock a livelli di sicurezza. La crisi rallenta gli scambi e quindi i consumi. Occorre valutare, nei paesi sviluppati, l'effetto del calo della manodopera estera, spesso irregolare, che è evidente in Italia per le orticole e anche in altri paesi Ue, compromettendo nei Paesi del centro nord il raccolto degli asparagi, dei pomodori di serra e meno delle orticole di pieno campo. In Italia e in Europa problemi vengono dall'andamento meteo, con un inverno mite e poi un brusco ritorno di freddo a fine marzo/inizi aprile. Non dovrebbero prodursi impatti quantitativi né sui prezzi. Finita la volatilità iniziale, rimarrebbero prezzi deboli superiori di qualche punto % all'anno precedente.

Pensare ora al futuro

Il punto chiave è pensare alla ripresa disperatamente attesa. Le previsioni parlano di effetti positivi nel secondo semestre, tranne per la Cina che sembra anticipare il resto del mondo. In Italia le fantasiose aspettative di questi giorni sul ritorno all'agricoltura hanno comunque influsso limitato sul Pil dato il peso del settore agricolo che non supera il 2%. Migliore il peso dell'alimentare sulle esportazioni al secondo posto dopo l'industria meccanica. Esse sono rese possibili da un consistente ricorso a importazioni, penso al grano duro per la pasta, all'olio d'oliva, e in genere ai prodotti zootecnici come latte, importiamo latte, semilavorati, formaggi, e carni con capi vivi e carni. Ma anche alimenti per il bestiame con un deficit che per la soia è del 92% e per il mais di cui eravamo autosufficienti ed ora con autosufficienza al 60%.

Investire sull' agricoltura per il bene del Paese

Il bene del Paese richiede un vasto piano di sviluppo e di incentivi per l'agricoltura per far crescere la produttività grazie all'introduzione di innovazione che ora invece è frenata. Occorre ricorrere a investimenti sfruttando i meccanismi finanziari europei. Ripensare la nuova Pac dopo l'inatteso ritorno al passato nella società, nell'economia e nelle vite degli europei. Avere il coraggio di sostenere il settore primario, anche per ragioni di sicurezza strategica. È giunto il momento di smettere di inseguire fumosi sogni di agricolture alternative figlie dell'anti-scienza o di miopi regole sulle pratiche agricole. Dobbiamo tornare a un'agricoltura sostenibile e avanzata, sorretta dal vero progresso scientifico. È così che aiuterà la ripresa e la tenuta, anche sociale, del Paese. Ad un'Europa forte serve un'agricoltura forte.

ACCORDO CINA ITALIA PER EXPORT CARNI BOVINE MADE IN ITALY. ASSOCARNI: FINALMENTE TRAGUARDO

Da <https://sivemp.it/> 09/04/20 (Fonte: Agricolae)

A seguito della visita in Italia del Presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping del mese di marzo dell'anno scorso, durante la quale il Presidente cinese si è impegnato con il nostro Presidente del Consiglio Giuseppe Conte a concludere la procedura per consentire le importazioni di carne bovina dall'Italia verso la Repubblica Cinese, siamo lieti di apprendere che le Autorità Cinesi hanno sottoscritto l'atteso Protocollo che sancisce l'apertura del mercato cinese alle carni bovine italiane. Continua a leggere: www.agricolae.eu/assocarni-bene-accordo-cina-italia-per-export-carni-bovine-made-in-italy/



PIANI NAZIONALI DI CONTROLLO SALMONELLOSI: COMUNICAZIONI MODIFICHE MODALITÀ DI ESTRAZIONE DATI

Da FVM Notizie 08/04/20

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute comunica che nella sezione “Cruscotti Sanità Animale – Salmonellosi” dell'applicativo vetinfo – Statistiche, è possibile estrarre l'elenco dei gruppi da controllare e quelli non controllati per ogni tipologia produttiva. Il cruscotto è attivo e aggiornato quotidianamente e garantisce il monitoraggio costante delle attività di controllo dei gruppi. In relazione ai dati da inserire nelle rendicontazioni finali 2019, prima della validazione in SIR, sarà quindi possibile verificare con gli allevatori se siano stati caricati gli autocontrolli. La DG evidenzia che, a seguito di numerose segnalazioni inerenti il conteggio sovrastimato, sia in SIR che nel Cruscotto, dei gruppi di polli da carne da controllare negli allevamenti con deroga, rilasciata dal Servizio Veterinario competente e registrata in BDN, ad effettuare il campionamento, in autocontrollo, in un solo gruppo per ciclo, sono state eseguite verifiche ed apportate modifiche. In particolare si è provveduto a correggere l'algoritmo di estrazione dei dati dai sistemi informativi preposti in modo da considerare, per lo stesso ciclo produttivo, i gruppi accasati entro sette giorni dalla prima data di accasamento, con l'obiettivo di calcolare con maggior precisione il denominatore e rendicontare dati coerenti con l'attività svolta sul territorio. A seguito di questa modifica, il numero dei gruppi da controllare per gli allevamenti in deroga verrà ricalcolato e il totale dei gruppi da controllare per il “Piano Polli da Carne” potrebbe risultare minore. Pertanto le Regioni che hanno già validato le rendicontazioni finali 2019, sono invitate a cancellare la prima validazione e aggiornare i report con i nuovi dati caricati in SIR. La modifica sarà disponibile dal giorno 8 aprile 2020 sia nel Sistema rendicontazioni che nel Cruscotto Salmonella.

Per scaricare la nota del Ministero: <https://sivemp.it/piani-nazionali-di-controllo-salmonellosi-comunicazioni-modifiche-modalita-di-estrazione-dati/>



L'ANGOLO DELLA LETTURA



Dizionario del Medicinale Veterinario e dei prodotti di salute animale_XIII ed.

Animali da compagnia, animali da reddito e cavallo

Anno: 2019, Mese: 12

Editore: Point Vètèrinaire Italie

E' possibile consultare la versione on line:

www.dmvonline.it

Risposta corretta: b) Incontro società specialistica - SIOVET: 'Ortopedia e traumatologia pediatrica' - Cremona - Marzo 2008



This is Wilson. He is now working from home 😊



dal web

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 aprile 2020